

## INTERVENTI

Amministrative, Pd in calo. Ecco che cosa succede a non far votare i cinesi.

Filippo Merli

Lezioni comunali.

Claudio Cadei

## Milano è sempre avanti

Come sempre Milano si dimostra anni avanti rispetto al resto del Paese sul piano politico. La sostanziale parità tra i candidati sindaco, Sala e Parisi, che si giocheranno la carica al ballottaggio dimostra come Milano abbia superato, sul piano amministrativo, la stagione delle frizioni politiche, divenendo di fatto la prima città italiana de-ideologizzata. Vale a dire una città in cui, come accade in tutte le grandi capitali occidentali, i candidati che si contrappongono per guidarla lo fanno su un 20% di differenze, visto che l'80% dell'agenda politica è patrimonio tra loro comune. Sala e Parisi sono da subito apparsi fungibili. E questo non è, per come la vedo io, un rischio di proposta politica debole, bensì un segnale che la città ha raggiunto una tale maturità da potersi quasi autogovernare, abbisognando solo di un timoniere che ne asseconi il movimento. Sala o Parisi che siano, in fondo, conta poco.

Amanda Chiegni

## Chi ha ragione fra svizzeri e grillini?

In Svizzera un referendum ha appena bocciato il «reddito di base incondizionato», cioè la versione elvetica del reddito di cittadinanza: 2500 franchi svizzeri al mese per tutti, dalla nascita alla morte. Nelle stesse identiche ore in Italia una tornata elettorale amministrativa ha appena portato alla ribalta un gruppo di aspiranti amministratori del Movimento 5 Stelle, che del reddito di cittadinanza stanno facendo da anni il proprio principale cavallo di battaglia programmatico. Chi avrà ragione? Quelli di qua o quelli di là dalle Alpi?

Giovanni Malatesta

## Adinolfi non tiene conto delle proporzioni

Avevano promesso sfracelli, «Renzi ci ricorderemo!» ma come laicamente Pietro Nenni insegnava, «Piazze piene e urne vuote». Il Popolo della Famiglia, il partito del Family Day di Mario Adinolfi, del neocatecumenale Massimo Gandolfini e compagnia cantante, ha totalizzato ben 50 mila voti e raggiunto il 2,16% a Novara, 1,49% ad Assisi e addirittura l'1,15% a Milano. Per non parlare dello 0,62% di Roma e Crotone con solo 0,24%. Un partito che pesa a livello nazionale per l'1,04% dei voti. Con questo, l'11 giugno alle 15 il Popolo della Famiglia si riunirà a Roma per decidere che fare sui ballottaggi: «È la strutturazione del movimento sul territorio in vista delle probabili elezioni politiche del 2017» (2017? Sicuri?). Se volete votare, però, dovete essere iscritti: 50 euro con tanto di iban e siete soci ordinari; 500 per i soci sostenitori. Pare la barzelletta del topo con l'elefantessa che raccontava un compagno mio di liceo: furtivo, il ratto si era illuso di prenderla senza riuscirci. Ma quando lei urlò «Ahia!» perché le era caduta una noce di cocco in testa, il sorcio esultò: «Finalmente godi anche tu!». Appunto.

Antonino D'Anna

## Dichiarazioni precompilate ma sbagliate

Diversamente da quanto sembrava all'inizio, il posticipo di 15 giorni, dal 7 al 22 luglio, accordato dal Consiglio dei ministri per la presentazione del modello 730, non riguarderà solamente i contribuenti che si sono rivolti a un Caf o comunque a un intermediario. I dannati del 730 come me, che col giro dei parenti poco avvezzi ai numeri e altrettanto poco amici delle scartoffie arrivano facilmente a una decina di dichiarazioni da preparare ogni anno, e che vorrebbero fare a meno dei Caf approfittando della novità della precompilata (poi dicono che le riforme non servono), si domandavano infatti per quale ragione i povericristi di buona volontà che con impegno e fatica si cimentano a regolare in autonomia i loro conti col fisco dovessero anche essere penalizzati rispetto ai professionisti del fisco. Entro il 22 luglio arriveremo, comunque trafelati, al traguardo. Sperando di non inflarci troppi errori, in queste precompilate che, loro sì, si sono rivelate piene zeppe di errori e imprecisioni. Curiosità e domanda più che legittima a chi di dovere: alla fine ci fate sapere quante precompilate sono state davvero rispettate all'Agenzia delle entrate senza modifiche rispetto alla versione di partenza proposta al contribuente?

Lucio Sironi

## Lo U-turn di De Sivo

Luigi De Sivo, approvato al magnifico traguardo di «Infront Italia», entro quanto tempo tornerà alla Rai al posto di Campo Dall'Orto? Molti ne parlano, sottovoce, nei corridoi, e al bar dell'ottavo piano.

Cesare Lanza

## PERISCOPIO

DI PAOLO SIEPI

Si troverà sempre una cosa nell'ultimo posto dove la si cerca. Artur Bloch, *Il secondo libro di Murphy*. Longanesi, 1980.



Ricordo al mio *Costanzo show* una candida Rita Levi Montalcini che era appena stata premiata con il Nobel ma timidamente mi si avvicinò per dirmi: «Ho tante rughe sul collo, potrebbe evitare inquadrature troppo vicine?». Maurizio Costanzo (Paolo Giordano). *Il Giornale*.

Il peccato: inventato dagli uomini per meritare la pena di vivere, per non essere castigati senza perché. Gesualdo Bufalino, *Diceria dell'untore*. Sellerio, 1981.

Paolo Flores d'Arcais. Direttore di *Micro-mega*, rivista culturale del gruppo L'Espresso, ospita stabilmente nella pagina dei blog le strampalate elucubrazioni filosofiche della pornstar Valentina Nappi. Pertinente il commento di Giovanna Scavazza a un post dell'attrice hard: «Ao, 'ndò stà Umberto?», nel senso di Eco. Urge ripristinare la testata originale: *Microsega* (copyright Bettino Craxi). 2 - Stefano Lorenzetto. *Arbiter*.

La bellezza è un orgasmo psichico. Nicolás Gómez Dávila, *Notas*. Circolo Proudhon.

Prodi era andato al governo gridando agli Italiani come un novello Salvatore: «Io vi porterò in Europa!». Che fossero state necessarie per questo pellegrinaggio alla Terra Santa Europa macroscopiche svalutazioni della lira, la vendita a prezzi stracciati dei maggiori beni dello Stato e persino una tassa apposta, la «tassa per l'Europa», non aveva incrinato la comune convinzione che dall'appartenenza all'Europa sarebbe disceso finalmente per gli Italiani il più giusto, il più onesto sistema di governo. Ida Magli, *La dittatura europea*. Rizzoli, 2010.

I governi dei cattolici ci hanno fatto regredire a una nazione di mandolinisti, ma senza più mandolini. Geminello Alvi, *Ai padri perdòno*. Mondadori, 2003.

Restano ancora piccole sacche di intelligenza nei canali televisivi. Ma esse saranno ridotte rapidamente. Bruno Masare, *Déblock-notes*. J'ai Lu, 1998.

«Non sia così rigido, contro questo tribunale difendersi non si può, bisogna confessare. Faccia la sua confessione, appena può. Solo dopo se la potrà cavare, solo dopo». Franz Kafka, *Il processo*. Einaudi.



Come i due sboccarono nella piazza, furono improvvisamente investiti da un formidabile scampanio. Si arrestarono e alzarono lo sguardo alla sommità del campanile dove, nella cella campanaria, le campane si dimenavano frenetiche, arrivando quasi a ruotare su se stesse. Eugenio Corti, *Il cavallo rosso*. Edizioni Ares, 1983.

Roma. Giulio Cesare, tornando in questa città, non è riuscito a diventare consigliere comunale. Dino Basili, *Tagliar corto*. Mondadori, 1987.

La «erre» milanese di Francesco Giavazzi, con quel lieve rotacismo, con l'attrito impercettibile fra i denti, conferisce al suo eloquio un fascino particolare: è tutt'altra cosa, per intenderci, dalla «erre» labiale di Giulio Tremonti, che contiene un nonsoché di imperfezione, di infantile, di ripiche, e forse rimanda a una carriera di seccione, cazzetto e spia già dalle elementari. Edmondo Berselli,

*Sinistrati*. Mondadori, 2008.

Linguaggi corporali e gestuali, da dissertazioni semeiotiche in rinomati *colleges* tutt'altro che lepidi, con tesi e antitesi e relatori e *laudes* accademiche circa il dito medio o pollice fuori dal finestrino nei sorpassi motoristici... Alberto Arbasino, *La vita bassa*. Adelphi, 2008.

Nelle imprese ci sono tre sessi: uomini, donne e dirigenti di alto livello. Philippe Bovard, *Journal drôle et impertinent*. J'ai Lu.



29 agosto 1940. A. mi racconta: «Tempo fa, durante la sessione di esami, a Faenza, venne un ispettore da Roma, proprio nella classe di mia sorella maestra. Chiamato un bambino, gli disse: «Chiudi gli occhi». Attese un attimo, poi domandò: «Che cosa vedi?». Il bambino rispose che non vedeva nulla, assolutamente nulla. Allora l'ispettore, indispettito, volgendosi alla maestra, esclamò: «Come, non vede nulla? Deve vedere il duce». Leo Longanesi, *Parliamo dell'elefante*. Longanesi, 1947.

A quel mammalucco di tuo nonno glielo avevo detto e ridetto: «Attento che se arrivano i partigiani, i prosciutti in cantina ce li portano via». E lui, il grand'uomo, quello che la sa lunga: «Se vengono, vorrà dire che faremo a mezzo». *Mincion*, faremo a mezzo? Non *cianno* lasciato niente, neanche un cotechino. I prosciutti, le coppe, i salami, si sono presi tutto, anche la fisarmonica di tua madre. Faremo a mezzo eh? Ma erano dei galantuomini, loro, mica dei ladri. *Cianno* dato la ricevuta, tutto in ordine: il governo legittimo rifonderà, ripagherà il sacrificio fatto per i patrioti. Patrioti!? *Besme e' cul, besme*. Io la guardavo turbato: sentivo che la nonna, così rossa in volto, stava facendo un peccato, uno di quelle cose che i grandi non devono fare davanti ai bambini. Mi vergognavo di essere lì a vedere. Lei si calmò e si girò verso di me con un'aria protettiva: «Ricordati», mi disse con un tono che voleva essere dolce, ma che a me sembrò minaccioso, «il giorno in cui qualcuno ti dirà che i partigiani erano delle brave persone, tu ricordati che erano dei malandrini e dei vigliacchi, dei furfanti che se ne stavano al sicuro e facevano ammazzare gli innocenti al posto loro». Marco Santagata, *Papà non era comunista*. Guanda, 1996.

Massa - Sempre anonima. La si evoca quando si parla di consumatori o di imbecilli. Giuseppe Culicchia, *Mi sono perso in un luogo comune*. Einaudi.

Una pattuglia mista italo-tedesca comandata da un tenente tedesco si spinge assai vanti nei pressi di Bab El Qattara, cade in un'imboscata di autoblindo britanniche e si difende tenacemente, ma l'ufficiale tedesco è gravemente ferito. Il sergente maggiore paracadutista Mario Giaretto, un torinese di 26 anni, assume il comando, constatata la disparità di forze e ordina il ripiegamento: tuttavia resta sul terreno, solo e senza riparo, per coprire i suoi con il fuoco del suo mitra. Il nemico è tenuto in scacco ma si avvicina a tenaglia. Giaretto, già ferito, continua la difesa. Cadono intorno a lui come una corona, sei neozelandesi, e finalmente anch'egli si abbatte, crivellato di colpi. Così lo ritroveranno gli stessi suoi compagni, ritornati in forze a difenderlo. Paolo Caccia Dominioni, *Alleman 1933-1962*. Longanesi.

Ogni anno la coltivazione dei miei dubbi ha un notevole incremento. Enrico Vaime, *Gli amori finiscono, non preoccupatevi*. Alberti editore, 2016.



Quando la coscienza ti parla, taci. Roberto Gervaso. *Il Messaggero*.

—© Riproduzione riservata—